

## ENERGIA NUCLEARE

### Uranio ancora per decenni

**Secondo un rapporto dell'Agencia Internazionale dell'Energia Atomica (IAEA) la domanda di uranio aumenta rapidamente. Nonostante ciò, gli esperti non sono preoccupati per quanto riguarda il futuro dell'energia nucleare. Le riserve dovrebbero essere sufficienti ancora per altri cento anni.**



AFP

Miniera di uranio nel Niger

(22-07-2010) Le riserve di uranio oggi conosciute dovrebbero essere sufficienti per soddisfare la domanda delle centrali nucleari per altri cento anni. Usando nuovi tipi di reattori e tecnologie con altri cicli della materia prima, queste riserve potrebbero essere sufficienti persino per i prossimi mille anni. Questa è la conclusione di un **rapporto** presentato il 20 luglio a Vienna dall'Agencia Internazionale dell'Energia Atomica (IAEA) e dell'Agencia dell'Energia Nucleare (NEA) dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE).

Secondo il rapporto, le riserve di uranio oggi conosciute ammontano a circa 6,3 milioni di tonnellate. Tra i maggiori paesi produttori ci sono il Canada, il Kazakistan, l'Australia e la Namibia. Le previsioni degli esperti sono basate sul consumo energetico del 2008 e si riferiscono all'attuale stato della tecnologia. Anche se la domanda dovesse crescere secondo lo scenario massimo, entro il 2035 si consumerebbe meno della metà delle riserve naturali.

Gli autori del rapporto prevedono per i prossimi decenni un notevole aumento della domanda di elettricità. In molti Stati l'energia nucleare è considerata economica e vantaggiosa per il clima. Dall'ultimo rapporto del 2007 a oggi le miniere hanno raddoppiato la produzione di uranio, ciò nonostante le riserve sarebbero "più che sufficienti", per soddisfare la crescente domanda. La vera sfida è di sviluppare tecnologie di produzione più sostenibili dal punto di vista ambientale e di offrire la crescente quantità di uranio al mercato in relazione alla domanda.

In occasione della presentazione del rapporto, Peter Waggitt, dell'IAEA, ha fatto sapere che ci potrebbero essere giacimenti non ancora sfruttati del minerale: "La maggior parte dell'uranio oggi estratta è stata scoperta già 20 o 30 anni fa". Solo dal 2003 si è ricominciato a cercare nuovi giacimenti, pertanto, nei prossimi anni si potrebbero fare "molte nuove scoperte", ha detto Waggitt.

Da 40 anni, l'uranio del Niger alimenta le centrali nucleari europee, in particolare quelle francesi. Il 70 per cento delle esportazioni del paese riguarda questo minerale. Nonostante questa risorsa mineraria, secondo la Banca mondiale, il Niger è uno dei dieci paesi più poveri del mondo.

Cento anni, tempo per il quale il rapporto prevede una sufficiente offerta, non sono molti. Una via per prolungare la disponibilità del combustibile nucleare sarebbe un maggiore uso della tecnologia dei reattori autofertilizzanti, nei quali, accanto alla reazione a fissione avvengono anche reazioni di cattura neutronica che producono nuovo combustibile nucleare. Gli avversari di questa tecnologia fanno però presente che in questo caso si producono anche esigenti quantità di plutonio - probabilmente in paesi politicamente instabili - utilizzabile anche nelle armi nucleari. Secondo le stime, la quantità di plutonio prodotto nei reattori autofertilizzanti della Gran Bretagna sarebbe sufficiente a costruire decine di migliaia di bombe atomiche.